



SCHEDA PAESE: LETTONIA

2010



Executive Summary:

Dopo la loro indipendenza i paesi Baltici, Lettonia, Estonia e Lituania, hanno attraversato una fase di sviluppo accelerato che ha favorito un loro distanziamento dai paesi appartenenti all'ex Unione Sovietica ed un concomitante avvicinamento all'Europa, fino al loro ingresso nell'Unione Europea del 2004. Tuttavia, per quanto riguarda le produzioni alimentari, le condizioni climatiche che rendono la raccolta problematica in alcuni periodi dell'anno, hanno fatto sì che la domanda interna sia pesantemente soddisfatta dai prodotti importati. In questo scenario i prodotti del made in Italy, la cui immagine è spesso associata a qualità e genuinità, stanno riscuotendo un interesse sempre crescente da parte delle popolazioni locali.

La situazione congiunturale sostenuta dalla crisi economica internazionale ha tuttavia avuto degli effetti negativi sullo sviluppo economico dei paesi dell'area baltica, riducendo il livello dei consumi soprattutto tra le classi medie e medio-basse. Il potenziale di mercato dell'area baltica, per i prodotti agroalimentari italiani, è comunque costituito da una piccola percentuale della popolazione che rappresenta le classi più agiate.

Questo segmento, e per pretesa d'acquisto e per livello culturale, costituisce un interessante ed attrattiva fascia di mercato in grado di assorbire prodotti di qualità posizionati ad un prezzo alto.

Il mercato baltico è particolarmente adatto a PMI etnocentriche e dalle produzioni limitate quantitativamente. La ridotta dimensione del mercato, la vicinanza geografica ed una relativa frammentazione delle imprese importatrici e distributrici favoriscono un più rapido ed efficiente, in termini di costo, inserimento di nuovi prodotti rispetto ad altri paesi nord europei o alla vicina Russia. Da un punto di vista strategico la Lettonia rappresenta un importante snodo logistico per l'intera area baltica e costituisce un mercato di sbocco emergente in grado di contrastare i deficit di fatturato delle PMI dovuti alle condizioni attuali di diminuzione dei consumi domestici, crisi internazionale e globalizzazione dei mercati.



Indice

- 1 Info
- 2 Geografia e clima
- 3 Business etiquettes
- 4 Cenni Macroeconomici
 - 4.1 Andamento Congiunturale e rischio paese
 - 4.2 Principali Indicatori Economici
 - 4.3 Dati Occupazionali
 - 4.4 Interscambio con l'Italia
 - 4.5 Principali trattati con l'Italia
- 5 Rating Sace
- 6 Focus Settore Alimentare
 - 6.1 Produzioni locali
 - 6.2 Struttura della spesa delle famiglie
 - 6.3 Interscambio prodotti alimentari
 - 6.4 Statistiche sul consumo dei prodotti alimentari pro capite
 - 6.5 Interscambio dei prodotti alimentari
 - 6.6 Importazioni alimentari
 - 6.7 Cenni sul sistema distributivo
- 7 Indirizzi utili
 - 7.1 Informazioni di Viaggio



1 Info

Superficie	64.589 kmq		
Popolazione	2.366.515		
Densità	36 ab/kmq		
Lingua	Lettone. Diffuso anche Russo, Tedesco e Inglese		
Religione	Protestanti (16,7%) Cattolici (14,9%), Ortodossi (8%)		
Capitale	Riga		
Forma istituzionale	Repubblica		
Membro di	Consiglio d'Europa, EBRD, ONU OSCE e UE		
Unità Monetaria	Lat	1 Lat è suddiviso in 100 Santim	1 Lat = 1.41 EUR 1 EUR = 0.70 Lat

2 Geografia e clima:

La Lettonia, è una repubblica parlamentare riconosciuta ed indipendente dal 1991 e fa parte ufficialmente dell'Unione Europea dal 2004. Bagnata ad ovest dal mar baltico, confina a nord con L'Estonia, a est con la Russia, a sud est con la Bielorussia e a sud con la Lituania. Il clima è di tipo temperato freddo, moderatamente influenzato dal mare Baltico. La temperatura media annua si attesta intorno ai 5/6 gradi. In inverno le temperature rimangono sotto lo zero anche per intere settimane (la media di Riga nel mese più freddo, solitamente gennaio, è di -4.7 °C). Le estati sono generalmente miti, la media di luglio a Riga è di 16.9 °C. Non mancano comunque giornate calde con temperature che possono sfiorare e raggiungere i 30 gradi.

3 Business etiquettes:

In generale il comportamento negli affari dei Lettoni è simile a quello degli Europei. Ecco alcune norme da rispettare per garantire una maggiore efficacia durante i meeting.

- I lettoni sono per tradizione orgogliosi della loro cultura e del loro paese per cui sono sicuramente da evitare giochi o battute ironiche su questo argomento. Assolutamente da evitare, a meno che non vengo intrapresi da un Lettone, i discorsi sull'ex Unione Sovietica, il comunismo e le diverse etnie russe soprattutto se non si conosce la vera origine della controparte.
- Molti dirigenti hanno una formazione di stampo sovietico, per cui è bene confermare ufficialmente gli appuntamenti e rispettare rigorosamente orari e modalità previste.
- I lettoni tendono ad essere freddi e formali ai primi incontri: tuttavia la sensazione cambierà dopo un minimo di conoscenza della controparte.
- La maggior parte dei Lettoni sotto i 30 anni parla Inglese tuttavia il resto della popolazione no. Sarebbe raccomandabile utilizzare qualche parola in Lettone per sciogliere il ghiaccio e mostrare un più approfondito interesse verso la cultura del paese che va oltre la transazione spot della compravendita.
- Il contatto fisico è ben tollerato: stringere la mano a tutti i presenti e doveroso, mentre un abbraccio o un bacio sulla guancia può essere accettato in presenza di una certa confidenza maturata nel tempo.
- In genere subito dopo la stretta di mano è usanza scambiarsi i bigliettini da visita mantenendo un diretto contatto con gli occhi.
- Per quanto riguarda il vestiario, gli uomini d'affari sono tenuti ad indossare un abbigliamento classico mentre le donne dovrebbero cercare di essere eleganti rimanendo comunque su uno stile sobrio e non troppo appariscente.
- Nei ristoranti e nei taxi una mancia del 10% circa è attesa.
- I regali sono ben accetti soprattutto se funzionali e non troppo costosi. I fiori sono graditi, tranne le rose rosse che vengono utilizzate nei funerali. In caso di ricezione, sarebbe corretto aprire i regali in presenza della persona che ha fatto il dono.



- Evitare di trasformare i rapporti di affari in personali. Non utilizzare il primo nome per rivolgersi ad un Lettone a meno che non sia lui/lei a chiederlo. Non fare domande personali.
- Evitare di interrompere le persone quando parlano o di non rispettare i tempi della controparte. Avere pazienza sia per fissare un appuntamento, che nell'attesa di una decisione finale: il pressing potrebbe incrinare i rapporti.

4 Cenni macroeconomici:

4.1 Andamento congiunturale e rischio Paese

L'andamento dell'economia lettone rispetto allo stesso periodo del 2008 ha subito un'ulteriore forte flessione recessiva sulla scia della crisi che ha colpito l'economia globale. La Lettonia sta attualmente utilizzando le varie tranches del prestito di 7,5 mld. di Euro concessogli da diverse istituzioni erogatrici (il FMI 1,7 mld, l'UE 3,1 mld e gruppi di Paesi tra cui gli Scandinavi, Estonia inclusa, per 1,9 mld di Euro la Polonia, la Repubblica Ceca e la BERS 0,4 mld e la Banca Mondiale 0,4 mld) al fine di sostenere l'economia. Per accedere ai finanziamenti è stato richiesto al Paese di razionalizzare e ridurre in modo sensibile la spesa pubblica e stimolare ed aiutare l'economia anche attraverso una serie di riforme strutturali, per giungere al rafforzamento del potenziale di crescita economica.

Il PIL, a prezzi costanti, ha fatto segnare un rilevante calo del 18.4% al giugno 2009 in rapporto allo stesso mese dell'anno precedente. Tale decremento è stato causato da un fortissimo calo della domanda interna e dal calo degli investimenti di capitale fisso lordo.

Il tasso d'inflazione medio, che risultava essere nel 2008 mediamente intorno al 15% , è sceso al di sotto della soglia del 5% (4,7%), nonostante l'aumento dell'IVA e delle accise introdotto ad inizio anno dal governo lettone. La domanda interna è anch'essa franata sotto la spinta della grave crisi.

La produzione industriale ha continuato a contrarsi ormai per il settimo trimestre consecutivo a causa della crisi che ha duramente colpito anche i mercati vicini e con i quali la Lettonia ha tradizionalmente un rapporto di interscambio forte, come Russia, Germania e Paesi scandinavi (Svezia e Danimarca in testa).

Il potere di acquisto della popolazione residente è diminuito sensibilmente anche sulla scia dell'ormai ristrettissimo accesso al credito, dei tagli degli stipendi sia pubblici che privati, della crescente disoccupazione e della sempre più bassa fiducia nei mercati internazionali. Il salario mensile lordo è alla fine del giugno 2009 pari a 673,0 euro contro i 678,7 euro del giugno del 2008 ed i 681,5 euro del 2008, con una progressiva diminuzione, quindi, del 0,8%.

La bilancia dei pagamenti nel corso dei primi sei mesi del 2009 ha registrato un miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, anche se continua a presentare ancora un deficit dovuto, principalmente, allo squilibrio della bilancia commerciale. Quest'ultima ha fatto registrare un saldo negativo di Euro 870.6 milioni, in netto miglioramento rispetto all'anno precedente quando il saldo negativo era stato dell'ordine di 2.159,2 milioni di Euro. A fronte di ciò si è però registrato un calo degli investimenti esteri diretti e dell'afflusso di altri capitali a lungo termine, che nel passato contribuivano a compensare parzialmente il deficit commerciale. La crisi economica ha nell'ultimo periodo di riferimento notevolmente aggravato la situazione dell'occupazione in Lettonia. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto nel giugno 2009 il 16,7%, rispetto al 6.3% dello stesso mese dello scorso anno. Alla disoccupazione di natura strutturale, relativa a quelle persone, tra quelle più adulte, che hanno una formazione professionale acquisita durante il periodo sovietico, che non è compatibile con le richieste di un'economia moderna di mercato, si è aggiunta ora nuova disoccupazione di coloro che hanno perso il lavoro nell'ultimo periodo e che sono spesso anche ben qualificati. La maggior parte dei disoccupati in Lettonia si trova in tale condizione da meno di un anno e la disoccupazione è distribuita in



maniera non omogenea sul territorio. Nella capitale si continua a riscontrare dei livelli di disoccupazione più bassi, mentre nelle regioni orientali, invece, si raggiungono dei tassi che raggiungono e superano anche il 30,5% (nella regione di Ludza, Rezekne e Balvi). A parte Riga, la disoccupazione nelle città tende ad essere più alta che nelle aree rurali, dove la maggior parte delle persone si dedica all'agricoltura in piccole proprietà.

Gli esperti prevedono per il 2010 un probabile ulteriore lieve aggravamento della situazione occupazionale, che vede la Lettonia tra i paesi dove si registrano i più elevati tassi di disoccupazione dell'intera Unione Europea.

A partire dall'1.1.2005, data in cui la Lettonia ha aderito al meccanismo di cambio ERM2, in vista del passaggio, auspicato, all'Euro, che dal 2008 è ora slittato al 2012-2014, il cambio ufficiale è stato fissato in Lats 0,702804 per 1 Euro. Nonostante le forti tensioni cui il cambio è stato sottoposto a causa della crisi finanziaria e della speculazione internazionale, la Banca Centrale ha sempre sostenuto ed ha ultimamente confermato che manterrà il Lat all'interno di una banda di oscillazione di + o - 1% (anche se ERM2 ufficialmente consentirebbe un'oscillazione di + 0 - 15%). Al riguardo va segnalato che la Banca Centrale gode di una forte credibilità e che le sue riserve di valuta straniera coprono completamente la base monetaria. I prestiti ottenuti dalle IFI consentono inoltre al Paese di resistere meglio alle tensioni valutarie e di mantenere il cambio, nell'auspicio di poter rientrare nei parametri di Maastricht in un periodo ragionevolmente breve (al più tardi appunto nel periodo 2012-2014).

Il settore bancario lettone, composto da 23 banche commerciali, tra cui il gruppo italiano Unicredit che ha rilevato la HVB Vereinsbank, e che negli ultimi anni si era considerevolmente rafforzato, contribuendo positivamente alla stabilità macroeconomica del Paese, ha subito alla fine dello scorso anno una sostanziale battuta d'arresto a causa della crisi finanziaria internazionale. Caso emblematico quello della Parex Banka, terzo istituto di credito lettone, nazionalizzato nel novembre del 2008 per evitarne il fallimento con un investimento a carico delle finanze pubbliche inizialmente pari a 354 milioni di euro.

Parex Banka è ora in mano all'Agenzia lettone per le privatizzazioni, che possiede il 70/3% del capitale, mentre la Banca Europea di Ricostruzione e Sviluppo ne possiede il 25%. Ultimamente alcuni acquirenti privati, probabilmente di origine russa, avrebbero dimostrato un certo interesse a rilevare l'Istituto di credito lettone.

A cura dell'Istituto del Commercio Estero Italiano

4.2 Principali indicatori economici

	2007 ^a	2008 ^a	2009 ^b	2010 ^b
PIL				
<i>PIL nominale in (milioni di US\$)</i>	27.782	33.975	27.013	25.959
<i>PIL nominale (milioni di LVL)</i>	14.780	16.243	13.931	13.149
<i>Crescita reale del PIL (%)</i>	10,0	-4,6	-17,0	-4,0
Spesa sul PIL (% reale)				
Consumi privati	14,8	-11,0	-21,0	-5,0
<i>Consumi pubblici</i>	3,7	1,5	-4,0	-3,5
<i>Investimenti lordi fissi</i>	7,5	-13,2	-25,0	-1,0
<i>Export di beni e servizi</i>	10,0	-1,3	-10,0	-2,0
<i>Import di beni e servizi</i>	14,7	-13,6	-16,5	-3,0
Origine del PIL (% reale)				
<i>Agricoltura</i>	8,1	-0,3	-2,0	-2,0
<i>Industria</i>	6,5	-4,5	-17,5	-3,0
<i>Servizi</i>	10,0	-2,5	-17,5	-4,4
Demografia e reddito				
<i>Popolazione (mln)</i>	2,3	2,3	2,3	2,2
<i>PIL pro-capite (US\$ a PPA)</i>	17.435	17.076	14.291	13.806



Tasso di disoccupazione (media %)	5,7	5,3	13,0	16,0
Indicatori fiscali (% del PIL)				
Entrate del settore statale	35,5	35,5 ^e	34,0	33,3
Spese del settore statale	35,9	39,5 ^e	45,0	42,3
Saldo del bilancio statale	-0,4	-4,0 ^e	-11,0	-9,0
Debito pubblico	9,0	19,5 ^e	33,9	44,9
Prezzi e indicatori finanziari				
Tasso di cambio LVL -US\$ (media)	0,51	0,48	0,52	0,51
Tasso di cambio LVL- US\$ (fine periodo)	0,48	0,51	0,51	0,50
Prezzi al consumo (fine periodo; %)	14,1	10,5	-0,9	0,5
Prezzi alla produzione (fine periodo; %)	16,1	11,7	-0,3	-6,0
Tasso di interesse sui prestiti (media; %)	10,9	11,9	13,5	10,0
Partite correnti (US\$ mln)				
Bilancia commerciale	-6.898	-5.784	-2.206	-2.159
Merci: export fob	8.227	9.559	7.209	7.057
Merci: import fob	-15.125	-15.125	-9.415	-9.216
Bilancia dei servizi	968	1.355	1.471	1.490
Bilancia dei redditi	-937	-695	656	633
Saldo del conto dei trasferimenti	381	770	750	750
Saldo delle partite correnti	-6.485	-4.354	672	713
Riserve internazionali (US\$ mld)				
Totale delle Riserve internazionali	5.758	5.248	4.000	4.200
^a Attuale. ^b Previsioni Economist Intelligence Unit. ^c Stime Economist Intelligence Unit.				
Fonte: EIU, Economist Intelligence Unit, Country Report Settembre 2009				

4.3 Dati Occupazionali	
Impiego:	
Occupazione totale (migliaia):	1.124 1.142 999 -12,5
Tasso di disoccupazione (%)	7,5 6,3 16,7 --
Salari:	Reddito minimo di sussistenza (€) 228,1 227,1 241,9 6,5
	Salario lordo medio mensile (€) 681,5 678,7 673,0 -0,8
	Pensione media mensile (€) 200,3 194,2 246,4 26,8

Fonte: Central statistical Bureau of Latvia databases.

4.4 Interscambio con l'Italia:

L'interscambio commerciale tra l'Italia e la Lettonia è in costante crescita dal 1993, con un ritmo di sviluppo delle esportazioni italiane particolarmente sostenuto a fronte di un andamento più discontinuo delle importazioni nell'ambito delle quali, in ogni caso, è stato registrato un notevole successo. Sotto il profilo della composizione merceologica dell'interscambio commerciale dell'Italia con la Lettonia, dal lato delle esportazioni italiane verso il Paese del Baltico prevalgono i tessuti, gli indumenti e le macchine da miniera. Sempre importanti restano anche le esportazioni di calzature, attrezzature industriali ed elettrodomestici. In sviluppo il settore alimentare.

Interscambio Italia - Lettonia	2006	2007	2008
Trend 2006-2007-2008	valore in €	valore in €	valore in €
Esportazioni	337.632.560	426.412.285	347.728.681
Importazioni	64.909.853	75.760.172	71.336.309
Saldo	272.722.707	350.652.113	276.392.372

Fonte dati Istat Gen-Dic 2008 (agg. giugno 2008)



4.5 Principali trattati

<i>Accordo contro la doppia imposizione</i>	Firmato nel dicembre del 1995, l'accordo è diretto a evitare la doppia imposizione e a prevenire evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito.
<i>Accordo sull'autotrasporto internazionale</i>	Ratificato il 3 aprile 1996, l'accordo prevede la regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci.

5 Rating Sace:

La SACE colloca la Lettonia nella categoria OCSE 4 su 7 (dove 0 rappresenta il rischio minore e 7 il rischio massimo).

Condizioni di Assicurabilità: nessuna restrizione (apertura per tutti i tipi di operazione). Senza emissione di garanzia bancaria locale, caso per caso, SACE può assicurare il rischio del Credito (corporate) per dilazioni di pagamento a medio e lungo termine.

Primarie banche locali classificate da agenzie internazionali:

- SC Parex banka
- AS Hansabanka
- A/S Latvijas Unibanka

Flash Forfaiting:

Dilazione massima suggerita: 5 anni

Garanzie bancarie suggerite:

- SC Parex banka
- A/S Latvijas Unibanka

Altri nominativi bancari sono valutabili.

Altri Strumenti

- EBRD Facility
- TFP Programma europeo di facilitazione commerciale

Aggiornamento: ottobre 2009.

6 Focus Settore Alimentare:

6.1 Produzione locale

I principali prodotti dell'agricoltura locale sono: cereali, lino, colza, patate grano, latte, formaggi, latticini, yogurt, suini, polli, conigli, bovini, birra, vodka, liquori, spumante, fragole, mirtilli, ribes, lamponi, more, pere, mele, ortaggi, verdure e pesce.

In seguito alla crisi internazionale del 2009 le produzioni locali hanno subito un forte calo.

6.2 Struttura delle spese delle famiglie nell'anno 2008 (%)

Prodotti alimentari, bevande non alcoliche	25.6
Trasporti	14.6
Spese per la casa	11.9
Cultura, tempo libero	8.3
Abbigliamento	7,8



Oggetti per la casa	6.2
Ristoranti	5.5
Salute	4,8
Telecomunicazioni	4.6
Bevande alcoliche, tabacco	3,2
Istruzione	1.4
Altri prodotti e servizi	6.1

Fonte: Central statistical Bureau of Latvia databases

6.3 Statistiche sui consumi dei prodotti agroalimentari pro capite in un anno (2008)	
Pane e prodotti di cereali (kg)	81.0
Pane di segale	19.9
Pane di grano	18.9
Farina di grano	7.1
Pasticcini	6.6
Altro pane	6.4
Biscotti	5.9
Graniglia	5.0
Prodotti di pasta	4.7
Riso	3.1
Prodotti di granello	2.2
Pancake	0.6
Pastella	0.3
Panini	0.1
Farina di segale	0.1
Altri prodotti di grano	0.1
Carne (kg)	71.3
Prodotti di salame, carne affumicata	25.4
Carne di maiale	21.7
Pollame	10.0
Prodotti pronti di carne, e semilavorati	7.0
Altri prodotti d'animali (non carne)	3.3
Carne di bovino	2.3
Selvaggina	0.6
Carne di vitello	0.3
Carne conservata	0.3
Carne di capra e pecora	0.2
Carne di altri animali	0.2



Pesce (kg)	13.2
Pesce fresco, refrigerato, congelato	6.6
Conserve di pesce e altri prodotti	3.5
Aringhe, altri pesci salati	1.7
Pesce affumicato, essiccato	1.2
Prodotti di mare	0.2
Latte, formaggio, uova	291.7
Uova (unita')	194.5
Latte intero (l)	44.0
Panna (kg)	12.5
Prodotti di latte fermentato (kg)	11.1
Fiocchi di latte (kg)	7.9
Latte con basso contenuto di grasso (l)	7.5
Yogurt (kg)	7.5
Formaggio (kg)	6.1
Conserve di latte, latte in polvere (kg)	0.3
Altri prodotti di latte (kg)	0.3
Olio e grasso	12.9
Altri olii di piante (l)	7.0
Margarina e grasso di piante (kg)	2.7
Burro (kg)	2.2
Olio d'oliva (l)	0.6
Pancetta e grasso di altri animali (kg)	0.4
Frutta e bacche (kg)	53.6
Fragole	3.8
Mele	13.4
Altra frutta e bacche freschi	6.9
Banane	6.0
Mandarini	5.0
Frutta con nocciolo (pesca, ciliegia, albicocca, ecc)	4.3
Arancia e pompelmo	4.2
Uva fresca	2.5
Pere	2.2
Bacche di giardino	1.5
Bacche selvatiche	1.3
Anacardi	1.0
Limone	0.7
Frutta e bacche essiccate	0.3
Frutta e bacche conservate	0.3
Uva secca	0.2



Verdura (kg)	160.6
Patate	82.0
Pomodori freschi	12.5
Carote	9.7
Cavoli freschi	9.6
Cetrioli freschi	9.3
Cipolle	6.1
Cetrioli conservati o sottosale	4.8
Zucca, legumi, paprica (kg)	4.5
Barbabietola da tavola	3.6
Cavolo conservato o sottosale	3.5
Altra verdura conservata	2.7
Verdura semilavorata	2.2
Piselli, fagioli e mais conservati	2.1
Altre foglie e radici, rabarbaro	1.6
Funghi	1.5
Patate semilavorate	1.1
Ravanello, altre radici	1.0
Verdura essicata	0.9
Insalata	0.8
Pomodori conservati o sottosale	0.7
Aglione	0.4
Zucchero, miele, marmellata, cioccolato e altri dolci (kg)	28.3
Zucchero	17.0
Gelato	4.3
Marmellata	1.9
Dolci di cioccolato	1.9
Caramelle	1.3
Miele	1.0
Ciocolato	0.6
Altri dolci	0.3
Caffe', te', cacao (kg)	3.2
Caffe' in chicchi	1.9
Caffe' solubile	0.6
Te'	0.5
Soluzione di caffe'	0.1
Cacao e polvere di cioccolato	0.1
Acqua minerale, succhi di verdura e frutta, bibite frizzanti (l)	48.2
Acqua minerale	22.6
Limonata, cola, bevande gassate e altre	13.8



Succhi di frutta	10.9
Succhi di verdura	0.9

Fonte: Central statistical Bureau of Latvia databases

6.5 Interscambio dei prodotti agroalimentari

Le tabelle illustrate nelle pagine seguenti indicano le importazioni e le esportazioni di prodotti agroalimentari sia da/verso tutti i paesi, che da/verso l'Italia dell'anno 2007 e 2008.

Interscambio dei prodotti agroalimentari (1000/EUR)

IMPORT	EXPORT		SALDO
2007	977 909.8	669 024.4	-308 885.5
2008	1 182 104.7	914 559.9	-267 544.8
Var. 08/07 (%)	20.9	36.7	13.4

6.6 Importazioni alimentari

Nonostante l'inizio della crisi finanziaria, la quota delle esportazioni e importazioni di prodotti agroalimentari nell'anno 2008 è cresciuta rispettivamente del 20,9% e del 36,7%; ottenendo di conseguenza, una riduzione del relativo saldo negativo.

	Importazioni di prodotti agroalimentari 2007-2008 (1000/EUR)	2007	2008	Var. 08/07 (%)
Totale		977 910	1 182 105	20.9
1	Bevande, liquidi alcolici ed aceti (22)	88 751	226 603	155.3
2	Carni e frattaglie commestibili (02)	61 216	112 303	83.5
3	Frutta commestibile; scorze di agrumi o di meloni (08)	63 006	103 153	63.7
4	Preparazioni alimentari diverse (21)	47 813	97 611	104.1
5	Latte e derivati del latte; uova di volatili; miele naturale (04)	99 074	80 605	-18.6
6	Pesci e crostacei, molluschi e altri invertebrati acquatici (03)	38 547	76 071	97.3
7	Zuccheri e prodotti a base di zuccheri (17)	17 199	71 716	317.0
8	Grassi e oli animali o vegetali (15)	48 358	69 252	43.2
9	Cereali (10)	35 340	61 641	74.4
10	Preparazioni di ortaggi o di legumi, di frutta o di altre parti di piante (20)	44 816	59 216	32.1
11	Preparazioni a base di cereali, di farine, di amidi, di fecole o di latte; prodotti della pasticceria (19)	39 450	55 041	39.5
12	Ortaggi o legumi, piante, radici e tuberi mangerecci (07)	46 384	51 787	11.6
13	Cacao e sue preparazioni (18)	58 444	41 638	-28.8
14	Caffe', te', mate e spezie (09)	82 265	38 197	-53.6
15	Preparazioni di carni, di pesci o di crostacei, di molluschi o di altri invertebrati acquatici (16)	207 246	37 272	-82.0

Fonte: Eurostat data, Comext data base



Il gruppo più importante dei prodotti importati è Bevande, liquidi alcolici ed aceti (22) che nell'anno 2008 ha subito un aumento notevole (155,3%) con una quota del 19% ca. del totale delle importazioni di prodotti agroalimentari. La crescita più importante si registra nel gruppo 17 (zuccheri e prodotti a base di zuccheri, 317,0%), mentre il gruppo relativo a Preparazioni di carni, di pesci, o di crostacei, di molluschi o di altri invertebrati acquatici (16) è quello che ha subito la flessione maggiore (-82%).

6.7 Cenni sul sistema distributivo

In Lettonia la distribuzione dei prodotti agroalimentari avviene attraverso pochi importatori/distributori, ma l'import maggiore viene effettuato dalle catene dei supermercati, aumentati come numero e spazi in maniera considerevole negli ultimi anni.

Dal punto di vista economico all'inizio degli anni novanta si sono create le condizioni per l'entrata e lo sviluppo dei supermercati nel mercato lettone. Le piccole imprese dovevano crescere velocemente o sospendere la loro attività. La situazione economica lettone era anche attraente per gli investitori stranieri. Tutto questo ha favorito lo sviluppo della grande distribuzione in tempi molto brevi.

In Lettonia vi sono tre tipi di negozi (supermercati, ipermercati) che operano nella grande distribuzione:

- negozi discount (*Super Netto, Cento*), che hanno una scelta di prodotti limitata;
- negozi di livello medio per consumatori con reddito medio (*Rimi, Maxima, Prisma, Mego, IKI, Elvi*);
- negozi per consumatori benestanti (*Sky, Stockmann, MC2*), che offrono un'ampia scelta di prodotti di qualità medio-alta, di cui numerosi di importazione.

I due *leaders* sul mercato della grande distribuzione sono:

- **SIA RIMI Latvia** – (proprietario di cui è l'azienda Svedese ICA AB) a cui appartengono 101 supermercati in Lettonia con due marchi: *Rimi* (44) e *Super Netto* (57). In totale nei Paesi Baltici ci sono 243 supermercati e 3 grandi centri di distribuzione.
- **SIA MAXIMA Latvija** – (appartenente all'azienda lituana MAXIMA GRUPĒ) gestisce 128 punti vendita con insegna *Maxima X, Maxima XX e Maxima XXX*.

Insieme queste due catene di supermercati detengono il 43% del mercato.

Gli altri attori del mercato sono le catene ELVI (71 negozi), MEGO (36 negozi in Lettonia), IKI (31 negozi IKI e 27 negozi Cento).

Recentemente a Riga sono stati aperti due supermercati finlandesi PRISMA che già ha 5 punti vendita in Estonia e pianifica di aprire nel 2009 il primo punto vendita in Lituania.

Riguardo ai supermercati per consumatori benestanti, vi sono Stockmann e MC2, che sono dei *department stores* con supermercato (offrono prodotti di alta gamma di abbigliamento, di oggetti per la casa, di prodotti alimentari, etc.), e Skai Baltija SIA, a cui appartengono 4 supermercati SKY a Riga, di cui uno è anche un centro commerciale (SKY&MORE) nel quale, oltre al supermercato SKY, vi sono negozi di vario tipo (abbigliamento, arredamento, ecc.).

7 Informazioni di Viaggio

Prefisso paese	00371
Prefisso Riga	2
Fuso orario	1 ora rispetto a Italia
Documenti	carta di identità valida per l'espatrio con residua di almeno 90 giorni
Uffici	Lun -Ven 9.00 18.00 Sab 9.00 - 13.00
Banche	Lun -Ven 9.00 16.00
Carte di Credito	Visa, MasterCard, American Express, Diners Club



7.1 Indirizzi utili

Ambasciate e Consolati in Italia

Ambasciata di Lettonia e Ufficio Commerciale

Viale Liegi, 42- 00198 Roma

Tel. (06) 068841227-9 - Fax (06) 8841239

embassy.italy@mfa.gov.lv

Ambasciate e Consolati all'estero

Ambasciata d'Italia

Teatra Iela, 9 - LV 1050 Riga

Tel. (+371 7) 216069 Fax (+371 7) 216084 - Ufficio Consolare (+371 7) 216088

ambitalia.riga@esteri.it

www.ambriga.esteri.it

Rappresentanza Unione Europea

Enterprise Europe Network in Latvia

www.enterprise-europe-network.ec.europa.eu/info/countries/latvia_en.htm